

Il pacchetto riguarda lavori di contorno al mega appalto per la galleria di Chiomonte: duecento le imprese locali in corsa

Cantieri Tav, un tesoretto da 10 milioni

Provisiero (Ance): la strada giusta per una risposta alla Valsusa

MARIACHIARA GIACOSA

I COSTRUTTORI sostengono la Torino-Lione a patto che ci sia lavoro per le imprese locali. Altrimenti si tratterebbe di un'occasione persa e l'economia piemontese non può permetterselo. «Da oltre dieci anni la tendenza è quella al gigantismo negli appalti, che taglia spesso fuori le imprese locali: invertiamo la tendenza e recuperiamo, dal mega appalto della Torino-Lione, un margine di lavoro per le imprese più piccole, in modo da dare respiro al settore gravemente colpito dalla crisi». È un piano di lavoro quello che è emerso dall'incontro che ha riunito ieri pomeriggio a Susa, su iniziativa dell'Ance, istituzioni e categorie economiche. Obiettivo: aprire le carte del progetto e iniziare a "spuntare" quegli interventi minori che possono essere slegati dall'opera principale e eseguiti dalle imprese edili locali. «Interventi più piccoli - ha spiegato il presidente dei costruttori piemontesi, Giuseppe Provisiero - articolati in appalti distinti che siano alla portata delle nostre imprese e che possano partire in fretta centrando il doppio obiettivo: da un lato, imprimere un'accelerazione rispetto agli appalti elefantiaci dell'opera principale, dall'altro iniziare a dare risposte alla

comunità locale, magari trainandone il consenso».

Se per la maggior parte degli interventi toccherà aspettare il progetto definitivo e quindi il 2013,

E la Regione vuole un ruolo nell'ente che dovrà sostituire Ltf e gestire le prossime tappe

qualcosa può già essere messo in pista a partire dai cantieri della Maddalena. Se è vero che l'appalto principale andrà probabilm-



IN FRANCIA
Il cantiere aperto oltralpe per realizzare le discenderie utili per i lavori preparatori al tunnel dell'alta capacità

te alla Cmc di Ravenna, che si era già aggiudicata i lavori - mai partiti - di Venaus, a Chiomonte cisono una serie di interventi specifici da assegnare: l'installazione del cantiere, il «movimento terra», il consolidamento dei piloni autostradali e del terreno che dovrà ospitare i 250 mila metri cubi di smarino. Un pacchetto che vale almeno una decina di milioni e che potrebbe essere intercettato dalle oltre 200 aziende edili della val di Susa. Senza contare il nuovo svincolo autostradale che potrà essere "filtrato" dai meccanismi della nuova legge sui cantieri della Regione, che mira ad ancorare al territorio tutti i possibili benefici dei cantieri.

È proprio di ieri, poi, la notizia che la Regione ha chiesto di mettere il naso direttamente nella partita degli appalti, non solo quelli piccoli, ma anche quello dell'opera principale: «Ho già chiesto alla Commissione intergovernativa - ha annunciato l'assessore regionale Barbara Bonino - che la Regione possa far parte del soggetto che dovrà sostituire Ltf e gestire le prossime fasi della Torino-Lione: essere "della partita" ci consentirà di seguire da vicino le procedure e individuare gli interventi minori che possono essere affidati più facilmente alle imprese locali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA